



Gestione dei rischi: politiche per curare, ma anche per prevenire

A seguito delle recenti oscillazioni dei prezzi agricoli, le politiche per la gestione dei rischi hanno conquistato i primi posti nell'agenda della futura Pac. Come orientarsi?

Innanzitutto prendendo atto delle interazioni tra rischi, strategie aziendali e politiche. Ogni politica di gestione dei rischi, infatti, influenza le scelte degli agricoltori: sentendosi protetti, essi possono essere indotti ad assumere decisioni più rischiose, neutralizzando l'impatto delle politiche stesse. In più, le oscillazioni dei prezzi svolgono l'utile funzione di segnalare ai produttori gli eccessi o le penurie di offerta. Così facendo, selezionano i migliori imprenditori a scapito dei peggiori. Poi non necessariamente le variazioni dei prezzi impattano tali e quali sui redditi.

Se le quantità commerciate si muovono in senso opposto ai prezzi, o se i prezzi dei fattori si muovono nella stessa direzione, i prezzi dei prodotti possono scendere, senza che questo si trasmetta ai redditi. I rischi sono peraltro di tre tipologie, a ognuna delle quali occorre una risposta specifica.

Le normali variazioni delle produzioni e dei prezzi non necessitano di interventi di politica agraria. Essi devono essere oggetto della gestione dei rischi di cui ogni agricoltore deve farsi carico come parte del suo normale impegno imprenditoriale. La parola rischio, infatti, implica esiti negativi, ma anche positivi.

È guardandosi dai primi, ma contando sui secondi, che la propensione al rischio è una peculiarità insita nella definizione d'impresa.

All'opposto, gli eventi catastrofici, infrequenti per definizione, sono fuori dalle capacità di gestione dei rischi del singolo agricoltore e quindi richiedono necessariamente l'intervento pubblico. Tra questi due estremi, i rischi intermedi possono essere trattati con strumenti di mercato come le assicurazioni, i fondi di mutualizzazione, i mercati futures. Il ruolo delle politiche pubbliche è di regolare, favorire e incoraggiare lo sviluppo di questi mercati.

ACCREScere IL LIVELLO IMPRENDITORIALE PER FRONTEGGIARE I RISCHI

Un buon sistema pubblico di gestione dei rischi, però, non si occupa solo della «cura», ma anche della «prevenzione».

Con due obiettivi: primo, gli agricoltori devono essere aiutati a valutare correttamente la portata dei rischi che decidono di correre; secondo, essi devono essere spinti a migliorare la propria resilienza, cioè la capacità di adattarsi a un cambiamento negativo, evitando gli eventi sfavorevoli, attenuandone l'impatto, facilitando il recupero.

Cruciale in questo senso è operare affinché gli imprenditori agricoli abbiano gli strumenti e le informazioni rilevanti per gestire bene i loro stessi rischi. Particolare enfasi deve essere allora attribuita alle politiche per l'informazione, l'assistenza tecnica, la formazione, l'aggiornamento professionale. In Italia, da questo punto di vista, siamo in gravissimo ritardo.

Poi si tratta di fornire un adeguato sostegno a tutte le pratiche di gestione dell'impresa atte ad attenuare l'esposizione ai rischi: diversificazione, integrazione orizzontale o di filiera, stipula di contratti a lungo termine, regolamentazione e controllo del buon funzionamento dei mercati e degli scambi.

Infine, fondamentale è sostenere la capacità innovativa delle imprese, sia tecnica sia commerciale.

I prezzi bassi penalizzano maggiormente chi ha i costi alti. E questi ultimi dipendono dal fatto che molte imprese non si sono aggiornate, non hanno diversificato, sono rimaste troppo piccole e isolate, hanno perso occasioni di profitto in nuovi settori, hanno prodotto qualità non apprezzate dal mercato, non si sono sapute organizzare per valorizzare i propri prodotti.

Un'impresa che fa buoni redditi è anche, per sua natura, più attrezzata nell'affrontare i rischi e più resiliente nel caso di eventi negativi. ●

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.